

## **Abstract per convegno a Bolzano**

Di Gino Soldera, psicologo, psicoterapeuta, presidente dell'ANPEP

([www.anpep.it](http://www.anpep.it))

La felicità dell'essere umano si comincia a costruire dal concepimento, dall'imprinting dato in quel momento: le sostanze chimiche legate ai diversi stati d'animo influirebbero su ovociti e spermatozoi e avrebbero un impatto a livello genetico. Secondo lo psichiatra Sonne (1966) infatti, le comunicazioni psicologiche familiari al momento del concepimento (a causa della loro natura relazionale triadica), per il bambino e per i genitori sono più importanti della mescolanza genitoriale fisica del DNA. Farrant (1988) sostiene che se l'atto sessuale con il quale si concepisce un bambino è "ostile", carico di paure, ambivalente, o semplicemente ha luogo tra due persone che non si amano e non sono legate l'una all'altra da un reciproco impegno, sia l'ovulo che lo spermatozoo recano in sé questo "imprinting cellulare". E' chiaro quindi come vi siano delle implicazioni dell'atto procreativo nella formazione del genoma.

Il momento più importante della vita di un essere umano è perciò quello del concepimento, attimo nel quale si definiscono la struttura e il programma per l'intera vita. Nel concepimento esistono quindi tre attori di un unico evento, in cui si possono mettere in evidenza 3 fasi: quella Archetipa, dell'amore tra maschio e femmina, quella Sessuale, dell'unione tra uomo e donna, e quella Cellulare, della fecondazione dell'ovulo da parte dello spermatozoo. Il concepimento è quindi un processo che inizia "dentro" e non "fuori", come comunemente si crede. Per questo è indispensabile comprendere il valore della preparazione fisica, psichica e spirituale a tale momento, affinché questo si possa realizzare nel migliore dei modi.

Approfondire la tematica del concepimento e quindi della generatività permette inoltre alla coppia di acquisire maggiore consapevolezza sul proprio figlio, che in realtà non è altro che l'attualizzazione del loro bambino immaginario, con il quale si continueranno a rapportare una volta concepito. Fin dalla sua origine il nascituro contiene in sé tutto ciò che gli serve per vivere le diverse stagioni del ciclo della vita, ed è proprio per questo che egli ha bisogno di essere messo nelle condizioni ottimali per potersi formare, crescere e sviluppare. La relazione madre\figlio o padre\figlio infatti può essere ben impostata oppure disturbata fin dall'inizio: questo naturalmente ha ripercussioni dirette su tutto il processo. Il rapporto attivo che il figlio ha con i genitori costituisce una sorta di dialogo creativo, dove la proposta dell'uno corrisponde alla risposta dell'altro. Questo dialogo ha la possibilità di realizzarsi nella sua interezza solo se il genitore riconosce la presenza del figlio, in quanto l'idea che ha del nascituro condiziona il tipo di relazione e il comportamento che il genitore ha verso di lui. Per il genitore è di fondamentale importanza capire l'essenza del figlio. La fase della gestazione, nella quale l'individuo pone le basi del suo sviluppo fisico e psichico, è quindi la più importante dell'intera vita, perché da questa dipende la formazione di tutte le altre. Durante il periodo prenatale infatti, l'essere umano sviluppa il suo temperamento, che durante l'infanzia evolverà nel carattere e durante l'adolescenza nella personalità.